



Emilia

Città di Castelfranco Emilia

- Provincia di Modena -

Comune di Castelfranco

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 aprile 2013

Indice Analitico

- 1) *Comunicazioni del Presidente del Consiglio* **pag. 03**
- 3) *Comunicazioni dei consiglieri* **pag. 04**
- 4) *Concessione del servizio rimozione auto – Periodo 01/06/2013 – 31/05/2013* **pag. 05**
- 5) *Convenzione tra i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario sul Panaro in qualità di soci dell'Azienda pubblica alla persona (ASP) Delia Repetto di Castelfranco Emilia e l'Unione Comuni del Sorbara per la ripartizione delle quote di rappresentanza e per la gestione dei servizi socio-sanitari in capo all'ASP – Approvazione* **pag. 07**
- 6) *Convenzione tra i Comuni di Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro e Unione Comuni del Sorbara in qualità di committenti nei contratti di servizio per la gestione dei servizi socio-sanitari oggetto di accreditamento – Approvazione* **pag. 07**
- 7) *Accordo per la manutenzione e la vigilanza del percorso natura Panaro 2008-2012. Rinnovo per l'annualità 2013* **pag. 22**
- 8) *Adesione all'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità – Emilia Orientale e approvazione dello Statuto* **pag. 23**
- 9) *Convenzione tra Comune di Castelfranco Emilia e il corpo delle guardie giurate ecologiche volontarie della Provincia di Modena per l'attività di vigilanza e la gestione delle attività culturali del Parco di Villa Sorra – anno 2013* **pag. 28**
- 10) *Accordo per l'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico del Comune di Castelfranco Emilia tra il Comune e la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna – Approvazione* **pag. 30**
- 11) *Proposta di ordine del giorno dei consiglieri Fantuzzi Enrico (Indipendente) e Silvestri Matteo (Pd) del 28/03/2013: "Sostituzione dei vecchi impianti di illuminazione pubblica con nuovi sistemi a risparmio energetico"* **pag. 16**
- 12) *Interrogazione del consigliere Barbieri Giorgio (Lega Nord – Padania) presentata in data 20/03/2013: "Ma villa Sorra è sede di una setta? Che il Sindaco faccia chiarezza"* **pag. 31**
- 13) *Interrogazioni orali brevi* **pag. 37**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri. Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Volevo intanto fare gli auguri al nostro consigliere Ghermandi per il lieto evento che ha avuto in settimana, è nata la sua figliola Mina. Secondogenita, mi precisa il Sindaco, quindi facciamo gli auguri a Ghermandi.

Ci sono consiglieri che per vari motivi non verranno, mi hanno telefonato. Malattie praticamente.

Fantuzzi mi diceva che, per lavoro, non sa a che ora verrà, perché fra l'altro abbiamo anche un ordine del giorno suo, che scalpita pure Silvestri. Comunque appena arriva Fantuzzi, vedremo. Sperando che venga, a questo punto.

Il Sindaco aveva qualche comunicazione da fare? No.

3. Comunicazioni dei consiglieri.

PRESIDENTE. I consiglieri hanno delle comunicazioni da fare? Prego, consigliere barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. È iniziata la procedura che ha coinvolto molti consiglieri e anche commissari, stiamo modificando il Regolamento e di conseguenza ci saranno molte cose che dovremo discutere anche nelle prossime Commissioni.

Ne approfitto per fare una comunicazione, perché riguarda poco la modifica del Regolamento del Consiglio comunale, ma riguarda anche sostanzialmente quella, perché, come avete visto qualche Consiglio fa, forse il Consiglio scorso, si è parlato della proposta del Movimento 5 Stelle sul *quorum* zero. Noi abbiamo presentato, quale Presidente della Commissione una modifica al Regolamento sui *referendum* consultivi. Leggo questa comunicazione. “Obiettivo strategico n. 37, *referendum* consultivi del Piano degli obiettivi strategici, *budget* 2012 affidato al responsabile del Settore Affari Istituzionali, Demografici e Informativi.

Al fine di garantire alla cittadinanza la possibilità di interagire con la pubblica amministrazione, attraverso l'utilizzo di un concreto strumento di partecipazione, quale Regolamento per i *referendum* consultivi, l'obiettivo è di addivenire ad una nuova attuale redazione... regolamentare di fronte alla notevole produzione in materia intervenuta, è stato ritenuto ammissibile questo quesito referendario presentato dal Comitato referendario “*Quorum* zero”, il gruppo consiliare Lega Nord – Padania ha presentato specifico articolo da inserire nel nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale di Castelfranco Emilia attualmente all'esame della Commissione I. L'oggetto potrebbe evitare uno sperpero di risorse economiche pubbliche”.

Che cosa voglio dire? Il nostro scopo è invitare tutti quanti, perché lo dico onestamente, le cifre prospettate per un eventuale *referendum* è 70.000 euro, lo dico da opposizione, perciò pensate, non ce le possiamo permettere.

La struttura della presentazione di un *referendum quorum* zero può passare in maniera diversa, ma ovviamente con elementi ostativi che garantisca questo *referendum*.

Tra l'altro, mi pare sia già prevista anche nell'Ente Regione, però dobbiamo ragionarlo in modo che sia un ostacolo abbastanza insormontabile per chi deve presentare le relative firme, perciò modificazione anche del numero delle firme. Questo mio invito è una comunicazione a tutti quanti, perché lo sappiate. Ci siamo già mossi su questo versante. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Ci sono altre comunicazioni? Se non ve ne sono, andiamo oltre.

4. Concessione del servizio rimozione auto – Periodo 01/06/2013 – 31/05/2013.

PRESIDENTE. Passiamo al punto n. 4: “Concessione del servizio rimozione auto – Periodo 01/06/2013 – 31/05/2013”. La parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. La delibera in oggetto è stata discussa in Commissione, andiamo al rinnovo attraverso procedura informale di gara del servizio, aggiudicazione della concessione del servizio rimozione, fermo e sequestro, tutela dei veicoli.

Sappiamo, è già stato illustrato in Commissione che il territorio modenese, in particolare la Prefettura di Modena ha iniziato, ha attivato le procedure per l'individuazione dei cosiddetti soggetti custodi e acquirenti, cosa che ad oggi ancora non aveva fatto, che dovrebbe essere quella modalità con cui in gran parte potremmo superare questo tipo di concessione che riguarda, in particolare poi eviterei a leggere tutto l'oggetto della procedura informale che potrebbe diventare tedante per il Consesso, però in particolare servizio di rimozione dei veicoli e custodia degli stessi, in applicazione del n. 159 del Codice della Strada, rimozione dei veicoli disposti dalla PM in tutti i casi previsti dalla legislazione, quindi sequestri penali, amministrativi, eccetera e i casi di cui agli articoli 213 e 214 del Codice della Strada.

Una puntualizzazione, il veicolo deve essere di regola, al proprietario o al conducente o altro soggetto obbligato in solido. Qui il vero tema che sta dietro questo tipo di concessione, è il fatto che alle volte capita di sequestrare dei veicoli che vengono depositati presso la depositaria di chi rimuove il bene, poi il bene rimane lì in custodia e quindi di fatto interviene un contratto di natura civilistica di custodia, di deposito che genera un credito a favore del custode depositario, quindi mette in condizione, a rischio l'Amministrazione di dover poi farsi carico, salvo non poter ripetere... perché il bene che è oggetto di custodia è di vile valore o perché il proprietario del bene è un proprietario insolubile e pertanto rimane un credito inesigibile. Quindi tutto il tema del custode/acquirente è un tema che tende a responsabilizzare il custode e a sgravare di questo onere possibile, fattibile le singole amministrazioni.

Io mi limiterei a questo come illustrazione dell'oggetto, poi se ci sono richieste di chiarimenti, intervengo.

PRESIDENTE. Se c'è discussione, se no andiamo direttamente alla votazione, perché mi sembra che...

(Interruzioni)

Ha ragione lui, perché è sbagliato nella convocazione. Ha perfettamente ragione. Guarda un attimo.

(Interruzioni)

Okay, grazie per la precisazione. Infatti pure io sono...

(Interruzioni)

C'è stato un errore anche nella convocazione.

Allora votiamo.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Astenuti	05

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	12
Astenuti	05

(Il Consiglio approva a maggioranza)

5. **Convenzione tra i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario sul Panaro in qualità di soci dell'Azienda pubblica alla persona (ASP) Delia Repetto di Castelfranco Emilia e l'Unione Comuni del Sorbara per la ripartizione delle quote di rappresentanza e per la gestione dei servizi socio-sanitari in capo all'ASP – Approvazione.**
6. **Convenzione tra i Comuni di Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro e Unione Comuni del Sorbara in qualità di committenti nei contratti di servizio per la gestione dei servizi socio-sanitari oggetto di accreditamento – Approvazione.**

PRESIDENTE. Abbiamo a questo punto il punto n. 5 e il punto n. 6 che fanno riferimento all'ASP, quindi direi che abbiamo già parlato di fare un'unica trattazione, quindi chiederei all'assessore Manni di illustrare entrambi i due punti, poi faremo la discussione unica su tutti e due i punti. Prego, assessore.

ASSESSORE MANNI. Grazie presidente. Buonasera a tutti. Queste sono due convenzioni che abbiamo visto prima di Natale in Commissione, verso dicembre, e se vi ricordate, abbiamo ritirato la discussione dal Consiglio comunale, dopo magari nell'argomentarvi, vi spiego bene anche le ragioni.

Per riassumere quelli che sono i contenuti delle due delibere, vi faccio una sintesi, perché se vi ricordate, sono due documenti molto complessi sotto il profilo tecnico.

Sostanzialmente accade questo, la nostra ASP nel 2009, ad inizio legislatura, annoverava tra i servizi gestiti la Casa protetta, il Centro diurno, l'RSA del Comune di Castelfranco, il Centro diurno del Comune di Nonantola, la Casa protetta e il Centro diurno, la Comunità alloggio del Comune di Ravarino e l'assistenza domiciliare distrettuale, il Centro d'ascolto... ecco.

Successivamente alla costituzione della nostra ASP, è intervenuta una successiva norma, una normativa regionale definita dell'accreditamento, per intenderci, che sostanzialmente, in virtù anche di una legge nazionale, rimasta ferma per molti anni, ma poi di fatto ripresa, disciplinava quello che doveva essere il percorso nuovo dei servizi, in particolare dedicati alla popolazione, quindi l'area *welfare* per anziani e disabili in capo ai nostri Comuni.

Le opzioni che l'Amministrazione aveva davanti, erano sostanzialmente uno dei concetti di accreditamento e di perseguire l'unitarietà gestionale. Ciò significa che un soggetto terzo che gestisce dei servizi, quali ad esempio la Casa protetta, deve avere in capo a sé le funzioni per gestire tale servizio, superando di fatto il meccanismo degli appalti, sia nei confronti dell'Amministrazione comunale, sia nei confronti delle stazioni appaltanti all'interno dell'ASP stessa.

Questo percorso è stato a lungo discusso all'interno del Comitato dei Sindaci, la decisione assunta dal Comitato Sindaci è stato quello di mantenere in capo alle amministrazioni comunali, quindi in capo ai Comuni, il Comune come capodistretto e gli altri cinque Comuni, quella che è tutta la programmazione dei servizi, per intenderci il numero dei posti dedicati, per esempio, alla residenzialità anziana, al numero dei posti dedicati al Centro diurno, il numero dei posti dedicati alla Comunità alloggio, quindi fatta tutta la programmazione, tutto il sistema tariffario e tutto il sistema di compartecipazione in capo agli Enti locali, delegando invece l'erogazione del servizio

stesso a soggetti terzi, utilizzando quello che è il meccanismo dell'accreditamento che va a superare il meccanismo dell'appalto pubblico.

Questa decisione ha comportato che l'unitarietà gestionale dovesse essere comunque perseguita ovviamente e al momento, facendo una fotografia della situazione anche contrattuale di gestione dei singoli servizi, la situazione era la seguente. Vi era un'azienda che gestiva il Centro diurno di Nonantola, un'ATI che gestiva tutta la struttura di Ravarino, Comunità alloggio, Centro diurno e Casa protetta, mentre vi è una situazione mista all'interno della struttura di Castelfranco, in particolare l'RSA, il Centro diurno e tutta la parte amministrativa sono a gestione pubblica, quindi con contratti di dipendenti pubblici, gli infermieri sono forniti dall'azienda Usl, quindi sono stipendiati dall'azienda Usl, la Casa protetta ha un nucleo, indicativamente quindici operatori, il numero in realtà varia a seconda della tipologia contrattuale, comunque quindici operatori su un nucleo di trenta anziani che sono dipendenti pubblici, mentre un altro nucleo di operatori appaltato ad una cooperativa, un'azienda.

Siccome l'accreditamento prevede di raggiungere comunque l'unitarietà gestionale, la scelta fatta dai Sindaci è stata quella di dire: teniamo la programmazione in capo ai Comuni e l'ASP gestisce i servizi a gestione diretta, quindi diventa una azienda di servizi pubblici alla persona pubblica, nel senso stringente del termine, e sottoscrive contratti di accreditamento con gli Enti locali, mentre gli altri servizi sottoscrivono contratti di accreditamento alle aziende che attualmente stanno gestendo questo tipo di servizio.

Questo comporta una modifica delle convenzioni che vediamo questa sera, anche di partecipazione all'ASP stessa. In sostanza, si dice nell'ASP rimangono tutti i servizi ad erogazione pubblica, scusate, con contratto pubblico – e dopo vi spiego la differenza – Casa protetta, RSA, Centro diurno, ed escono dalla gestione dell'ASP il Centro diurno di Nonantola e tutto la struttura di Ravarino.

Non cambia la partecipazione degli utenti, voi sapete che noi abbiamo graduatorie distrettuali – ve la semplifico molto, perché mi rendo conto che la materia è un po' brigosa per chi non è del mestiere – sostanzialmente, se un anziano fa domanda per una Casa protetta, va in una graduatoria distrettuale in base alla classificazione che viene fatta dall'Unità di valutazione multidimensionale, e ha di fatto un posto o alla Casa protetta di Castelfranco o a Ravarino, poi noi abbiamo degli altri servizi accreditati che sono in Villa Ducale, 1/2 di Modena, Villa Sorriso di Marano e – se avete avuto modo di leggere dalla stampa – abbiamo accreditato anche dieci posti alla struttura Casarini Camangi a Manzolino. Quindi di fatto rimane un accesso distrettuale da parte dei cittadini a tutti i servizi.

Vi faccio un altro esempio. Una persona che fa una domanda di Centro diurno, può andare sia al Centro diurno di Castelfranco, ma potrebbe andare anche a quello di Nonantola, se magari sta a Gaggio, non è detto che gli faccia più comodo averlo pure lì. Per cui, rimane l'accessibilità di tutti i servizi.

È chiaro che sotto il profilo gestionale la competenza cambia a seconda del soggetto che ha in capo la gestione di questa. Questa è un po' la complessità della materia.

Devo dire che dopo un paio d'anni un po' travagliati, dico così guardando il Sindaco, di fatto si è messo ordine in quella che è l'erogazione dei servizi, perché a questo punto abbiamo dei contratti, l'accreditamento è transitorio fino al 31/12/2014 e poi diventerà definitivo, di fatto hai una mappatura comunque molto chiara di quelli che sono i servizi che sono a disposizione della cittadinanza.

Ci sono due servizi che sono dentro questo calderone di servizi, che non fanno però parte dell'accreditamento, che sono il Centro d'ascolto e la Comunità alloggio e, se guardate nelle delibere, c'è una precisazione, poi mi rendo conto che rispetto al monte sia economico che di prestazione degli altri servizi sono residuali, però sono molto importanti, la Comunità alloggio verrà data in gestione alla struttura che gestisce la struttura di Ravarino, perché di fatto è attaccata alla Casa protetta, quindi aveva poco senso tenere gestioni disgiunte, mentre il Centro d'ascolto tornerà in capo ai Comuni, perché di fatto è un servizio d'accesso. Il Centro d'ascolto è quel servizio gestito di fatto da un operatore, che è un OSS, che accompagna le famiglie quando cominciano ad avere familiari con problemi di demenza senile, quindi hanno bisogno di orientarsi all'interno dei servizi, ma anche di gestire magari le prime fasi di una patologia particolarmente complicata, che disarmava profondamente le nostre famiglie.

Questi due servizi tornano in capo uno al soggetto gestore della struttura di Ravarino, mentre l'altro ai Comuni nella forma dell'accesso, come già gestiamo adesso.

Il ritiro del Consiglio comunale è stato necessario, perché tra la Commissione e la data del Consiglio è uscita una normativa di fatto pochi giorni prima della Commissione, in realtà, poi è diventata operativa subito dopo, che prevedeva un parere obbligatorio da parte dei revisori su tutta anche la parte dei servizi sociali, cosa che non era necessaria fino a qualche giorno prima.

Per cui, parlando con i revisori, si è preferito fare il percorso anche con i revisori, che ovviamente ha impiegato qualche mese, perché c'era da spiegarli puntualmente tutto il quadro che poi ho riassunto in maniera molto sommaria, e c'è stato tutto un percorso anche di verifica dei bilanci anche dell'ASP, perché contestualmente, se vi ricordate, nell'estate era stato nominato il revisore dell'ASP, quindi abbiamo fatto alcuni incontri anche tra revisori, proprio perché utilizzassimo anche questa occasione per far quadrare, sotto il profilo dei bilanci, anche i contratti che sono in essere.

Per cui, è stata introdotta una riga diversa dal testo che voi avete visto in Commissione, che prevede una verifica trimestrale dei bilanci dell'ASP, scelto di inserire in delibera, perché nel parere dato dai revisori dell'Unione del Sorbara, che di fatto devono andare ad approvare le stesse nostre delibere in tutti i Consigli comunali, loro lo avevano messo nel parere. Si è deciso di metterlo dentro la convenzione, così eravamo pari tutti e si poteva comunque lavorare con più correttezza anche tra Enti diversi. Questo sommariamente è il quadro.

Rispetto all'ASP, la proprietà rimane in capo al Comune di Castelfranco e al Comune di San Cesario. Sapete che l'ASP deriva da un'IPAB, la cui proprietà era quella, il riparto dei costi dettato da criteri misti che vanno dal numero degli utenti al numero della popolazione e la compartecipazione patrimoniale. Ovviamente dato che varia in maniera percentuale, perché sia il numero della popolazione in relazione all'età, sia la tipologia di pazienti che abbiamo all'interno, varia con l'andamento naturale della demografia.

Questo è un po' il quadro delle due convenzioni che ci accingiamo a discutere questa sera.

Discussione generale

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Apriamo quindi la discussione. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sono considerazioni e una qualche domanda. Avevamo visto questo orientamento distrettuale riguardo all'ASP, che raggruppa tutti i Comuni e poi ad un certo punto, se non mi sbaglio, se non leggo male, c'è una controtendenza rispetto alle associazioni dei Comuni.

Castelfranco si riappropria della sua parte, insieme a San Cesario, gli altri Comuni che fanno parte del Distretto, che dovrebbero far parte di questa associazione di Comuni, vanno per conto loro. È solo un fatto di tipo economico, è una conseguenza di Regolamenti che sono venuti dopo, è ininfluente rispetto all'orientamento, alla tendenza di aggregazione dei Comuni?

Questo era un po' un dubbio, che mi veniva e mi piaceva avere qualche informazione.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Questa sera siamo di fronte ad una riorganizzazione sostanzialmente dettata dalle specifiche leggi regionali, che impone anche un riordino convenzionale del sistema. Non è che si diminuiscono i servizi, si cambiano i servizi o si dà una qualificazione diversa, mantenendo anche quello *status* di riferimento che gli utenti devono avere verso i servizi che ricevono.

Io ho alcune domande, visto che approfittiamo dell'esperienza dell'assessore, perché in questo momento si sta parlando di un soggetto che dovrebbe essere soggetto primario di un'eventuale unione di servizi con altri Enti locali.

La domanda mia è un po' blasfema, nel senso se noi prendiamo *tout court* tutti i servizi che noi abbiamo in questo momento su questo territorio, e li compariamo con il Comune di Modena – arrivo – cos'è che abbiamo in più, se l'abbiamo? O cos'è che hanno in più loro? Cioè non è che pretenda che l'assessore mi venga a dire a noi conviene o non conviene un'eventuale opzione Modena, ma per capire se percentualmente la classe di utenti, utenti di questi servizi, noi la soddisfiamo, diamo soddisfazione all'ottanta, novanta, cento per cento e qual è il grado di soddisfazione che invece ha Modena su questi servizi, sempre che questi servizi esistano.

Lo so, sto complicando un po' la vicenda, ma è per capire, perché non è che abbiamo tante opportunità di parlare di queste cose. Siccome queste cose sono uno dei quattro pilastri.

Volevo capire se noi sostanzialmente, ma cercando di semplificare, al di là dell'Unione dei Comuni *tout court* che abbiamo visto Sorbara, San Cesario, volevo capire invece rispetto al Comune forte, della città di Modena, un'eventuale comparazione con quei loro servizi, se noi in poche parole abbiamo da perderci, ma da perderci brutto modo di parlare, insomma, se abbiamo lo stesso soddisfacimento dei servizi che ha il Comune di Modena.

Poi altre domande tecniche. È chiaro che anche una riforma organizzativa impone degli obiettivi di bilancio, che sono puntuali. Volevo sapere se il bilancio preventivo 2013 è stato approvato dall'ASP, mi pare che debba essere approvato entro il 30/11, ma poi prorogato con atto dirigenziale al 31 gennaio 2013, se è stato approvato il consuntivo 2013 dell'ASP, che fondamentalmente c'eravamo già interessati anche prima e mi piacerebbe – magari non so se qualcun altro è interessato – avere una copia del parere dei revisori che sostanzialmente da adesso è obbligatorio...

(Interruzioni)

Sì, dell'ASP.

Detto questo, mi scuso anticipatamente se approfitto così dell'assessore, ma *in itinere* c'è un ragionamento di queste possibili unioni dei servizi e siccome questo è un servizio primario, penso che l'Ente locale Comune sia il primo fornitore di servizi sociali *front office* del territorio e credo che sia importante per i consiglieri, adesso io non mi ritengo particolarmente informato di questo oggetto, perché la città di Modena non la conosco come servizi sociali, mi piacerebbe avere un'idea anche in materia di quello che sta venendo avanti, perché bene o male di questo prima o poi ne dovremo parlare. Grazie.

PRESIDENTE. Ci stanno altri interventi? Se non ce ne sono, passerei la parola all'assessore. Prego, consigliere Campedelli.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Io chiedo un chiarimento, dato che mi sembra aveva accennato l'assessore che questo accreditamento, questa forma di servizi praticamente dovrebbe diventare definitivo tra due anni, questo definitivo vuol dire stabile, cioè irrevocabile, oppure sono previste delle verifiche del livello dei servizi per il rinnovo eventuale, o la revoca dell'accreditamento? Io chiedo questo.

PRESIDENTE. Anche il consigliere Santunione interviene? Prego. Mi sembra giusto.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente, buonasera a tutti. Anch'io volevo una precisazione alla luce anche delle questioni che stiamo trattando da un paio di mesi a questa parte sul riordino territoriale, nel senso che con queste convenzioni ci occupiamo di servizi alla persona in ambito distrettuale, l'ambito territoriale corrisponde all'ambito distrettuale.

I servizi sociali, se non ricordo male – ma credo di non sbagliare – costituiscono una di quelle funzioni che, in base al riordino territoriale previsto dalla legge regionale, deve confluire all'interno dell'Ambito territoriale ottimale. Allora, è una di quelle funzioni tra le cinque che può confluire.

Allora, ovviamente rimango ancora in fase ipotetica, però qualora all'interno – la mia domanda è questa – dell'Ambito territoriale che è stato deliberato dalla Regione e di cui – come ci è stato riferito dal funzionario ANCI – occorre poi, in tempi abbastanza brevi, individuare da parte di ciascun Ente locale il modello organizzativo, questo tipo di servizi che adesso vengono disciplinati attraverso queste convenzioni, manterranno lo stesso modello organizzativo, occorrerà invece una rivisitazione alla luce chiaramente poi di quelle che potranno essere le scelte per quello che riguarda il modello organizzativo?

Volevo capire quali prospettive potevano aprirsi. Grazie.

PRESIDENTE. Chiudiamo questo primo di consultazioni. La parola all'assessore per una replica. Prego, assessore.

ASSESSORE MANNI. Parto dalle cose più semplici, nel senso che le domande che avete fatto, sono per alcuni versi anche complesse. Comunque, il bilancio 2013 dell'ASP doveva esserci l'assemblea dei soci questa mattina, ma c'è stata una moria, esattamente come il

Consiglio comunale, quindi l'abbiamo rimandato a venerdì prossimo. È già passata nel Consiglio dell'ASP, deve però essere approvato anche dai soci, abbiamo fatto un lavoro dei due mesi che vi dicevo prima che ci siamo presi con i revisori, proprio per ulteriormente affinare anche il bilancio previsionale 2013, per cui di fatto sono in discussione negli organismi allo *step* finale nei prossimi dieci giorni.

Per la copia dei pareri dei revisori dell'ASP, Giorgio, ne hanno già fatto uno, secondo me, a novembre sul bilancio dell'anno scorso, ho bisogno di qualche giorno per recuperare i pezzi pervenuti dall'ASP, perché sono testi loro. Comunque ve li facciamo avere. In ogni caso, d'ora in avanti saranno allegati ai bilanci dell'ASP, per cui di fatto lo troverete affisso anche all'Albo pretorio, quando i soci approvano il bilancio stesso.

Per quello che riguarda invece il discorso delle verifiche e dell'accreditamento definitivo, per rispondere al dottor Campedelli, l'accreditamento prevede dei contratti molto stringenti anche sotto il profilo delle penali, per cui sia in fase transitoria, sia in fase definitiva e il modo di uscire da questi contratti, qualora il trattamento degli anziani non sia adeguato alla richiesta che i Comuni fanno rispetto alle prestazioni erogate.

È chiaro che sono contratti che pongono in capo all'Amministrazione comunale l'obbligo del controllo. Quindi la ragione per la quale si è andati proprio a disciplinare anche questa modalità, cioè il controllo e la programmazione in capo agli Enti locali e l'erogazione fuori, quindi il disegno più complessivo dell'accreditamento risponde proprio a questa esigenza, quindi non una prestazione diretta dell'Ente locale, ma con questi ruoli disgiunti.

Mi attacco a questa considerazione per rispondere alla consiglieria Santunione, perché la *ratio* che si è utilizzata in questo senso, è proprio questa. Cioè l'erogazione del servizio, cioè la prestazione pura può stare fuori da soggetti terzi che possono essere sia di natura pubblica per tenere in equilibrio il mercato, quale può essere l'ASP che arriva ad avere circa un venticinque per cento dei servizi che vengono offerti alla popolazione anziana, sia a soggetti terzi quali la cooperativa che gestisce il Centro diurno, la Casa protetta. Rimane in capo all'Amministrazione il ruolo del controllo. C'era un'altra opzione che era quella di dare la subcommittenza, quindi sia il ruolo di programmazione, sia il ruolo di controllo all'ASP stessa che poteva farlo su se stessa, i posti che aveva lì, ma anche sui soggetti terzi, quindi per esempio sulla struttura di Ravarino, sul Centro diurno di Nonantola.

La decisione assunta dal Comune, invece, è stata quella di tenere in capo agli Enti locali la parte del controllo e della programmazione e di portare fuori invece l'erogazione con le due differenze che vi dicevo prima, privato *profit*, Terzo Settore, oppure privato, pubblico, Terzo Settore. Quindi questo è il disegno complessivo.

Nel ragionamento con l'Unione, di fatto questa ipotesi non si scardina, nel senso che verrà conferito, se verrà conferito, poi c'è tutta la discussione che stiamo facendo, viene conferita la parte di controllo, vigilanza, programmazione dei Comuni all'Unione, quindi eventualmente passa la parte di *governance*, non passa la parte di prestazioni.

Per cui rimane in essere il disegno dell'accreditamento con questa modalità di erogazione dei servizi, il controllo può essere spostato da un Ente locale ad un Ente di secondo livello quale può essere l'Unione in questa modalità qua. Non viene però scardinato il sistema dell'accreditamento, cioè sono due sistemi che si parlano in maniera integrata. Non so se ho risposto un po' anche al quesito di Fiorenzo.

Aggiungo solo un pezzo, che è questo. Rimangono servizi distrettuali. Cioè non è corretto dire che i Comuni dell'area nord escono dall'ASP, perché i Comuni dell'area nord rimangono, se guardate ci sono segnati nelle convenzioni in ASP, cambiano le percentuali, perché cambia il patrimonio dell'ASP, che non gestiscono più la struttura di Ravarino, ma gestiscono in maniera diretta la struttura di Castelfranco. Ma sotto il profilo del numero dei posti e della distribuzione, rimangono servizi distrettuali a tutto tondo.

Noi continuiamo ad avere anziani nella struttura di Ravarino, loro continuano ad avere gli anziani in RSA. Banalmente, l'RSA loro non ce l'hanno. Per cui, in realtà, sotto il profilo dell'erogazione del servizio, cambiano i soggetti giuridici, sotto il profilo degli Enti locali, non cambia la disponibilità in capo ai cittadini dei sei Comuni, per cui viene mantenuto comunque l'assetto distrettuale intrecciando con la nuova normativa dell'accreditamento. Non so se mi sono spiegata, se no poi ci torno. Fatemi un cenno con il capo, se no lo riprendo.

Comparazione con il Comune di Modena. Giorgio, io non ho sottomano tutti i dati del Comune di Modena, perché va beh lo scibile umano, ma non sono ancora a questo livello, posso dirvi però alcuni dati che invece conosco. Il nostro Distretto è quello che ha una spesa sociale inferiore a tutti gli altri Distretti della Provincia di Modena. Questo per alcune ragioni, la prima che è uno dei Distretti più giovani, è uno dei Distretti che ha i servizi meno strutturati degli altri che storicamente lo sono da tanti anni, uno di questi è sicuramente il Comune di Modena, e abbiamo una modalità di erogazione dei servizi comunque un po' diversa, perché il Comune di Modena non ha ASP, scusate, il Comune di Modena non ha ASP sugli anziani, ha due ASP grosse che sono il Caritas, quindi sulla disabilità, e l'altra è una comunità per minori che fa accoglienza, per cui non c'entra con il discorso dell'accreditamento.

Al Caritas noi abbiamo già accesso, nel senso che esattamente come il Comune di Modena ha accreditato dei posti residenziali e per certi casi di *handicap* gravissimi, abbiamo fatto lo stesso anche noi e abbiamo usato lo stesso contratto del Comune di Modena, perché l'abbiamo fatto l'anno scorso, abbiamo fatto un accordo insieme, quindi abbiamo fatto tutti uguali.

Rispetto alla popolazione anziana, loro hanno una situazione diversa, perché hanno una casa protetta a gestione diretta, hanno ancora delle strutture loro, non hanno soggetti terzi che li gestiscono, stanno ragionando però sulla esternalizzazione di una struttura, perché allo stesso modo sono vincolati all'accreditamento e quindi all'unità gestionale, quindi hanno delle strutture che in parte erano già appaltate, devono essere o tutte accreditate ad un soggetto terzo, oppure tutte a gestione pubblica. Se devo usare il termine vecchio, tutte appaltate o tutte a gestione diretta. Per cui stanno facendo operazioni di questo tipo.

Hanno un servizio in più, in particolare, che a noi manca che è il nucleo demenze che si trova peraltro alla RSA "9 Gennaio", quindi a Modena Est che per noi sarebbe molto comodo. È chiaro che in un percorso di convenzionamento con il Comune di Modena, noi ci abbiamo provato più volte, questo è un servizio che a noi manca, abbiamo noi le nostre persone e nel campo di questa patologia sono nelle strutture protette con qualche problema anche di gestione, perché abbiamo dei pazienti che urlano tutta la notte. C'è un *target* specifico di assistenza che fa quel tipo di servizio, se c'è un po' di commistione, è chiaro che le cose vanno gestite anche in maniera differente.

Sotto il profilo invece... la prendo invece per rispondere alla tua domanda da un altro punto di vista ancora, che sono i minuti di assistenza. Ti posso dire che noi siamo in linea abbastanza, poi anche a Modena cambia da struttura a struttura e soprattutto i minuti di

assistenza sono fatti in relazione ai... dei pazienti, quindi non è un dato fermo, però siamo abbastanza in linea con il Comune di Modena.

Questo perché l'accreditamento, la Regione in virtù dell'accreditamento dice: io ti do *tot* per pagare quel servizio e quindi nel nostro caso si attesta intorno a 170 minuti di assistenza. Se i Comuni vogliono metterci di più minuti di assistenza, come noi stiamo già facendo, i Comuni pagano di tasca loro, lo vedete nei nostri bilanci, dei minuti in più di assistenza alla popolazione.

Diciamo che la Regione ha utilizzato questo meccanismo e ha fatto una media con la Romagna che di fatto riesce a remunerare i servizi con la tariffa data dalla Regione Emilia-Romagna. L'Emilia no, perché avevamo dei livelli di qualità, abbiamo dei costi di lavoro diversi ed eravamo abituati anche a livelli di qualità differenti.

La scelta che hanno già fatto i Sindaci nell'impostazione di questo bilancio previsionale dell'ASP, perché poi sono risorse che girano dal fondo della non autosufficienza direttamente in ASP o nelle strutture accreditate per quest'anno, è già stato deliberato a inizio anno, di mantenere inalterate le tariffe e quindi le rette in capo agli utenti e di mantenere inalterato il contributo che i Comuni davano, per mantenere quel minutaggio di assistenza in più a quella che è la tariffa remunerata dal fondo per la non autosufficienza.

Sotto il profilo della qualità, siamo al filo, nel senso che io non credo si possa scendere. Perché se scendiamo, ce se ne accorge. E già adesso facciamo i conti anche con i familiari e con l'associazionismo proprio per far reggere le strutture meglio che possiamo con un livello di qualità comunque al quale eravamo abituati, e al quale non si vuole rinunciare.

Gli aggiustamenti che abbiamo fatto due anni fa sul bilancio, li abbiamo fatti, credo di poter dire, poi guardo Reggianini, siamo ad un buon livello di efficienza. Nel senso che abbiamo in particolare sull'ASP, che è nostra, dei Comuni, a tutto *gas*, sempre piena e quindi è molto decente. Con tutti i limiti che deve avere anche una struttura che gestisce servizi pubblici dedicati alla popolazione anziana, peraltro sempre più gravemente non autosufficiente, perché io adesso la dico così, sono stata agli auguri di Natale in RSA, per il mestiere che ho fatto non è che... però quando sono uscita dalla RSA, ho dovuto prendere fiato, proprio perché abbiamo una situazione sanitaria dentro all'RSA molto pesante rispetto alla tipologia di utenti che c'è dentro. Peraltro anche persone molto giovani.

PRESIDENTE. Grazie.

Se non vi sono altri interventi, mi sembra che sia stato più che esauriente l'assessore, passerei alla votazione. Quindi votiamo prima per il punto n. 5.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Astenuti	07

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Astenuti	07

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Votiamo quindi per il punto successivo, il punto n. 6.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Astenuti	07

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	11
Astenuti	07

(Il Consiglio approva a maggioranza)

11. Proposta di ordine del giorno dei consiglieri Fantuzzi Enrico (Indipendente) e Silvestri Matteo (Pd) del 28/03/2013: “Sostituzione dei vecchi impianti di illuminazione pubblica con nuovi sistemi a risparmio energetico”.

PRESIDENTE. A questo punto, venendo incontro alle esigenze dell'assessore Bertelli che ha un impegno istituzionale, chiederei di poter anticipare l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Fantuzzi Enrico e Silvestri Matteo, per consentire al nostro assessore di poter andare in un altro luogo. Quindi io chiederei, se siete tutti d'accordo, anticipiamo questo punto.

La parola per l'illustrazione al consigliere Fantuzzi. Prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente. Leggo subito l'ordine del giorno, dopodiché facciamo qualche ragionamento insieme. “Sostituzione dei vecchi impianti di illuminazione pubblica con nuovi sistemi a risparmio energetico”.

“Premesso che la pubblica illuminazione rappresenta uno dei modi più evidenti con cui il Comune si occupa della sicurezza dei cittadini e della stessa Città, nonché una delle principali e costanti voci di spesa nel bilancio;

Considerato che gli apparecchi d'illuminazione a tecnologia a LED consentono risparmi notevoli sui consumi energetici e che questi apparecchi possono sostituire quelli attualmente più diffusi, cioè quelle per lampade a scarica, solo se opportunamente selezionati tecnicamente, qualitativamente e dal punto di vista della salute per l'uomo. Una dovuta selezione è opportuna, poiché a fronte di consumi e costi di manutenzione evidentemente convenienti rispetto all'attuale dotazione tecnologica installata, si riscontra un prezzo d'acquisto ancora molto elevato e dubbi... dell'occhio umano;

Considerato altresì l'impegno assunto da questo Consiglio comunale con l'approvazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile e le successive azioni messe in pratica da questa Amministrazione,

si chiede di porre in votazione la seguente proposta:

l'Amministrazione comunale di Castelfranco Emilia si impegna a valutare l'opportunità di sperimentare su tratti di piste ciclopedonali, parchi pubblici e zone pedonali, la sostituzione delle attuali apparecchiature di illuminazione con lampade a scarica con le nuove apparecchiature con tecnologia a LED rispettose dei limiti imposti dalla legge regionale n. 19/2003 e successive modifiche”.

Questo ordine del giorno io quando lo scrissi già molto tempo fa ormai, perché come sappiamo ci sono delle esigenze burocratiche, la sua volontà era quella di cercare veramente di far iniziare un percorso per rendere Castelfranco totalmente illuminato a LED, perché come ho spiegato, offrono un notevole risparmio e durano venti volte di più delle lampadine normali. Quindi come giustamente è stato riportato qua in questo ordine del giorno che il consigliere Silvestri mi ha riveduto e corretto... abbiamo concordato, abbiamo deciso insieme quello che potevamo presentare insieme, dato che lui giustamente voleva prendere parte a questa operazione che entrambi reputiamo assolutamente non dico indispensabile, ma un buon indirizzo per la volontà futura degli impianti sostenibili, e abbiamo convenuto che questo percorso doveva essere cominciato da qualche parte.

Nella fattispecie qui leggiamo che il Comune possa provvedere alla sostituzione di alcune vecchie lampadine a incandescenza con i LED in zone che non sono nevralgiche per

Castelfranco, quindi non sotto i portici per esempio, non in piazza davanti al cimitero, ma in zone più di secondo passaggio, dove coloro i quali passando di lì, possono effettivamente vedere le differenze e anche l'Amministrazione può eventualmente, se noterà che non sono proibitive per la nostra... della Città, potrà anche eventualmente fare un passo indietro senza sostituire tutti i punti luce del Comune con lampadine a LED.

Effettivamente ci vuole una consultazione, ci vuole un tecnico che venga a controllare se i nostri impianti oggi sono compatibili, se effettivamente i punti luce sono adatti non solo ad ospitare ma anche con le nuove lampadine a LED illuminare bene tutta l'area che dovrebbero essere adibite a, per cui noi chiediamo di porre in votazione questo deliberato per sostituire una piccola parte dell'illuminazione pubblica di Castelfranco Emilia, vedere come va, ed eventualmente in capo ad un anno, o qualche altro periodo di tempo che nel caso deciderà la Giunta, deciderà colui il quale si troverà a gestire questo cambiamento, valutare se effettivamente può essere conveniente per la Città passare all'illuminazione a LED piuttosto che rimanere con l'attuale tecnologia.

Ci sono molti vantaggi, molti svantaggi, che però mi sembra inutile rimandare e stare qua a spiegare, perché sarebbe veramente lungo e un po' noioso stare a parlare di come, quando, perché i LED possono essere pericolosi o come e quanto possono fare risparmiare, o come e quanto siano utili, per cui io mi rimetto subito alla volontà del Consiglio comunale per vedere se può essere interessante cercare di iniziare questo percorso. E se Matteo ha qualcosa da aggiungere, io passo la parola a lui, o la rimetto al presidente.

PRESIDENTE. Grazie consigliere.

Vuoi intervenire tu? Prego, consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Con questo ordine del giorno che ho firmato io, a nome di tutto il gruppo del Partito Democratico, chiediamo alla Giunta un impegno per proseguire quel cammino che abbiamo iniziato ormai più di due annetti fa sull'idea di portare il nostro Comune ad essere uno di quei Comuni virtuosi all'interno dell'Europa per il risparmio energetico, le energie alternative e la possibilità di avere un futuro migliore.

È un piccolo passo, penso, perché fondamentalmente cambiare una lampadina è un'azione banalissima, è un impegno che, valutate tutte le specifiche tecniche e soprattutto anche i riferimenti oltre che i costi per gli acquisti, ma anche le possibilità obiettivamente pratiche di fare questi interventi, è anche relativamente alla salute umana, perché c'è questa legge che dà degli *standard* dei parametri definiti nei quali noi dovremmo sicuramente stare all'interno per assicurarci che quello che andremo a fare, nonostante ci possa portare un risparmio, non possa creare dei problemi a tutti i nostri cittadini.

È un piccolo passo verso il futuro, è una possibilità che crediamo di poter dare alla nostra collettività e questo ordine del giorno è soltanto questo, insomma. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Qui alla faccia dei renziani e dei bersaniani, un primo tentativo di governo lateralizzato tra Pd, Fratelli d'Italia e Pdl, perché poi tutto sommato... stasera mi avete illuminato con i vostri LED.

Per la verità, non è che ci sia da fare una tesi e neanche un Consiglio comunale straordinario su questa cosa, diciamo come va detta. Attualmente la tecnologia LED è un po' arretrata a livello industriale, arretrata a livello industriale cosa vuol dire? Si produce molto poco per avere una produzione che possa gestire un abbassamento dei costi di acquisizione da parte di tutti, perché adesso le lampadine a LED sono care.

Allora, perché mettere qualche lampadina? Per vedere, va bene. Non penso che cambiare una lampadina da una struttura normale a una struttura a LED ci sia bisogno di cambiare portalampade od altro, magari ci sarà anche bisogno, ma non credo sia questo il momento, è che inizialmente si può vedere se la fase di illuminazione sistemica delle strade sia la medesima, cioè non ci sia un abbassamento, tra l'altro... aspetterei che una volta lampeggia rosso e una volta lampeggia nera, però questa è una battuta. La finisco.

In verità, il fatto di metterne alcune e attendere, si attende come per tutte le cose, avete visto con i cellulari, i primi cellulari costavano tantissimo, poi oggi te li buttano dietro, i Pc portatili stessa cosa, quando la produzione diventa sistemica, cioè di massa, i prezzi crollano e a questo punto la sostituzione potrebbe essere conveniente anche per le tasche del bilancio, perché oggi come oggi è assolutamente difficile fare una scelta strutturale di cambiare tutto.

Sarebbe conveniente in struttura futura, però adesso non ne vale la pena. Come sul fotovoltaico. Il fotovoltaico fra qualche anno le tecnologie saranno talmente avanzate che saranno prezzi bassissimi sostanzialmente questi impianti, che non necessiteranno neanche di avere sovvenzioni da parte dello Stato.

Ovviamente voterò a favore di questo ordine del giorno e mi fa piacere che uno dei più sinistri e uno dei più destri del Consiglio comunale si siano trovati in una convergenza così illuminata.

PRESIDENTE. Mi fa piacere che ci siano queste valutazioni.

Prego, consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Naturalmente anche noi siamo sicuramente d'accordo, è un ordine del giorno che approviamo, sicuramente va nella direzione di migliorare o di provare a migliorare in futuro quello che deve essere il risparmio energetico anche per il Comune di Castelfranco.

Volevo solo aggiungere questa piccola cosa, cioè si è parlato delle piste ciclabili in particolare, vorrei ricordare che c'è in alcune parti delle piste ciclabili – questo lo aggiungo – che non sono illuminate. Magari se oltre a mettere i LED, noi mettessimo i lampioni, poi potremmo mettere anche i LED, ad esempio in parte di piste ciclabili che vanno verso la frazione dove c'è il Museo di Castelfranco, non ci sono i lampioni, per cui molta parte di queste piste ciclabili sono buie. Di notte sono frequentate in maniera forse non appropriata, per cui visto che si vuole fare questa aggiunta di lampadine a LED, magari proviamo mettendo i lampioni e le lampadine a LED.

Questa era l'aggiunta e concordo con Barbieri come prova di avvicinamento, anche noi non si sa mai. Non è detto. Grazie comunque.

PRESIDENTE. Prego, consigliere Campedelli.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. Il nostro voto sarà favorevole per il merito, contrario per l'avvicinamento.

PRESIDENTE. Prego, assessore Bertelli.

ASSESSORE BERTELLI. Grazie presidente. È un'ottima iniziativa a cui va tutta la nostra approvazione, prima di tutto. I risparmi ottenibili con armature di tipo LED attualmente si aggirano sul novanta per cento rispetto alle lampade al mercurio e sul settanta per cento rispetto a quelle al sodio, che sono quelle più diffuse nel nostro territorio.

I prezzi delle armature a LED sono ancora molto elevati, nell'ordine per esempio tra i 500-800,00 euro a pezzo contro i 150-250,00 delle altre. Quindi questo può far capire più o meno di cosa stiamo parlando. In questo Comune ci sono circa cinquemila punti luce, a occhio croce sono 3 milioni di euro, 3 milioni e mezzo di euro. Per cambiarle tutte ovviamente.

Queste apparecchiature hanno una durata di vita altissima, circa cento, centoventimila ore contro le ventimila ore, quindicimila ore del mercurio e le cinquantamila ore del sodio. Il difetto è che a fine vita devono essere sostituite completamente, cioè non devi sostituire la lampada, viene proprio sostituito il corpo illuminante intero, con tutto quello che ne consegue anche per lo smaltimento.

Fino adesso la diffusione di queste lampade è stata frenata soprattutto da noi in Emilia-Romagna da problematiche legate alla salute dell'uomo. Esiste infatti un rischio di... da parte di queste lampade di quella che viene denominata luce blu, cioè radiazione luminosa con una lunghezza d'onda fra i 400 e i 500 nanometri, che possono indurre delle lesioni retiniche.

Le leggi finora in Italia in questo campo sono state prodotte dalle Regioni, l'Emilia-Romagna è stata la Regione più prudente fra quelle che si sono occupate di questo problema, mentre per esempio la Lombardia nel 2007 ha dato via libera all'illuminazione a LED per l'illuminazione stradale, basandosi pedissequamente sulla suddivisione delle armature a LED, con il rischio fissato dall'Unione Europea, nessun tipo di rischio... rischio solamente se si pone lo sguardo verso la lampada per un certo tempo, quindi con delle categorie fissate, le lampade, proprio le lampade in sé avevano proprio ben marcato questo gruppo, l'Emilia-Romagna invece ha seguito una sua strada attraverso la creazione di un Tavolo regionale per la lotta all'inquinamento luminoso, al quale collaborano le Università, le Usl, le Province, i Comuni referenti di *Enel*, di *Hera* stanno verificando la sua legge regionale che è del 2003 in maniera direi innovativa. Ricordo che la nostra legge regionale permette già l'uso di LED, ma non sulle strade a normale traffico. Quindi nei parchi, nelle piste ciclabili, nelle strade a bassissima intensità di traffico.

La modifica a questa legge regionale porterà a breve all'elaborazione di armature a LED diverse da quelle che si trovano sul mercato, con soluzioni che vanno incontro all'eliminazione dell'abbagliamento diretto pericoloso per chi guida. L'Emilia-Romagna ha cercato di soprattutto seguire l'esempio di alcuni costruttori che hanno ideato, che non sono dell'Emilia-Romagna, che comunque hanno ideato delle lampade a effrazione indiretta, cioè praticamente convogliano verso un'ottica che rifrange l'illuminazione verso la strada in maniera molto accurata, che però

non coinvolge direttamente l'occhio. Questo è importante per le strade soprattutto d'altro traffico.

Il nostro Comune è fra i tre che partecipano attivamente a questo Tavolo regionale, gli altri sono Ferrara e Bologna. Abbiamo proposto noi anche l'inserimento nella nuova legge che sarà varata al massimo fra un paio di mesi, legge regionale, di un comma che prevede l'inserimento obbligatorio a livello regionale degli orologi astronomici e la proposta è stata accettata.

La proposta di ordine del giorno cita il SEAP, Piano energetico, che come Azione 2 presenta la riqualificazione dell'illuminazione pubblica. Due parole su questo, visto che coinvolge anche i LED, visto che con i LED bene o male qualcosa abbiamo già fatto. Negli ultimi tre anni e mezzo abbiamo speso per eccesso di illuminazione circa il cinque per cento di punti luce esistenti, su cinquemila non sono pochi, portato dall'ottanta per cento al novantasei per cento la percentuale di lampade al sodio presenti sul territorio comunale, una delle percentuali più alte d'Italia.

Lo vedete tranquillamente, in Comuni che non siano Modena, perché Modena è il Comune che ha raggiunto praticamente il novantanove per cento in Italia, basta andare in qualsiasi altro Comune e riconoscerete sicuramente le lampade bianche, che sono ancora quelle al mercurio.

Abbiamo installato orologi astronomici su due terzi dell'intero parco di illuminazione pubblica, sostituito la metà dei vecchi semafori, in questo caso entrano in discussione i LED, con illuminazione a LED. Quindi la metà delle nostre lanterne sono LED. Semaforiche.

Abbiamo sostituito duemilatrecento lampade votive a incandescenza con lampade a LED e infine – questo è un tratto un po' folcloristico – però abbiamo chiesto che le luminarie natalizie a Castelfranco, ma ormai è due anni che è così, vengano inserite con tipologia LED, perché questo ha portato un calo estremo dei consumi e dei costi.

Quindi la proposta di impegnarci a valutare le opportunità di sperimentare su tratti di piste ciclopedonali, parchi pubblici e zone pedonali la sostituzione di apparecchiature tradizionali a scarica con armature LED, ci vede pienamente d'accordo, ripeto, visto che è un percorso che abbiamo già intrapreso.

Rispetto a quello che ha detto la consigliera Righini, volevo dire che il fatto di avere piste ciclabili illuminate è una cosa tipicamente italiana, nel senso che non esiste in tutto il mondo un Paese dove si illuminino a giorno le piste ciclabili. E devo dire anche che, però, a dire il vero, stiamo invece illuminando a LED, stiamo ripristinando l'illuminazione a LED alimentata con il fotovoltaico che era stata distrutta, diciamo che avevano rubato praticamente i pannelli LED su Via Prati e su Via... Le prossime settimane le ristabiliremo, quindi punti di passaggio delle biciclette lungo quelle strade lì verranno illuminati, perché attualmente sono spenti. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Fantuzzi, prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie presidente. Approfittavo della presenza dell'assessore che fra poco ha detto che dovrà andare via, volevo chiedere entro quanto tempo potrà darci ragguagli su quanto è stato fatto in merito a questo ordine del giorno. Ovvero tra quanto tempo sostituirete le lampade e quando potrete valutare, secondo voi, se effettivamente si può proseguire su questa strada. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ASSESSORE BERTELLI. Entro un anno avremo sostituito lampade a LED per un totale del tre per cento del totale delle lampade a Castelfranco.

PRESIDENTE. Allora io direi di procedere alla votazione. Votiamo su questo ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli	17
Astenuti	01

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Comune di Castelfranco Emilia

**7. Accordo per la manutenzione e la vigilanza del percorso natura Panaro 2008-2012.
Rinnovo per l'annualità 2013.**

PRESIDENTE. Quindi torniamo al punto n. 7: "Accordo per la manutenzione e la vigilanza del percorso natura Panaro 2008-2012. Rinnovo per l'annualità 2013".

La parola all'assessore Vigarani. Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Si tratta del percorso ciclopedonale che unisce Modena a Vignola, un breve tratto... del Panaro sul nostro territorio. Mi pare che nel 2007 è stato approvato un accordo che regola la vigilanza, intesa anche come manutenzione ordinaria, straordinaria e quant'altro per il periodo 2008-2012.

Gli attori di questo accordo sono l'attore principale che è la Provincia di Modena, dopodiché gli altri sono i Comuni di Castelfranco, Spilamberto e Marano sul Panaro, cioè ovviamente gli Enti territorialmente interessati dai trentacinque chilometri di lunghezza di questa pista ciclabile.

Cos'è che si propone stasera al Consiglio comunale? Di rinnovare per un anno solo quello che era l'accordo del periodo 2008-2012, in attesa fondamentalmente di vedere quella che sarà nella fase di riordino territoriale quelle che saranno le competenze della Provincia, che ricordo essere il soggetto principale nella parte manutentiva, sia ordinaria che straordinaria.

Quindi l'idea è quella – ripeto – di andare sicuramente ad un nuovo accordo l'anno prossimo, però sicuramente a bocce ferme, vedere un attimo la Provincia che fine farà o quelle che saranno ovviamente le modifiche della relativa competenza.

Il punto l'abbiamo visto nel dettaglio durante la Commissione consiliare, l'onere a carico del Comune resta quello dei 1.110 euro, è la nostra cifra per la manutenzione ordinaria. Per quanto riguarda le manutenzioni straordinarie, sono assolutamente condotte a carico della Provincia.

Noi riusciremo a fare, ripeto, il punto l'abbiamo visto durante la Commissione consiliare di un paio di settimane fa, quindi finisco qua. Grazie.

PRESIDENTE. Io direi di votare direttamente.

Allora passiamo direttamente alla votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

8. Adesione all'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità – Emilia Orientale e approvazione dello Statuto.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto successivo: “Adesione all'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità – Emilia Orientale e approvazione dello Statuto”.

La parola all'assessore Vigarani. Prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Anche questo punto è stato visto in Commissione consiliare. Con legge regionale n. 24/2011 ricordo che la Regione Emilia-Romagna è andata a fare una modifica fondamentale a quella che è la struttura di gestione dei parchi e delle aree all'interno del proprio territorio, vengono a sottrarsi gli Enti Parco, si creano cinque Enti che sono le cosiddette Macroaree, e ricordo che ovviamente all'interno della legge n. 24/2011 si dà vita a quello che era un obbligo all'interno della legge in deroga.

L'idea quindi è quella di creare questi cinque Enti, noi facciamo parte della Macroarea 3, quindi il nostro Comune fa parte della Macroarea di Bologna e l'idea è ovviamente quella di superare quella che era un'eccessiva frammentazione dei soggetti che gestivano questa tipologia di area all'interno del nostro territorio, quindi andiamo incontro anche a quelle che sono le linee della UE, che ovviamente si deve puntare su questi temi.

Quindi, dicevo, Macroarea 3 è un Ente pubblico, i cui organi sono fondamentalmente tre, la Comunità dei Parchi, il Comitato esecutivo e il presidente. All'interno di questo nuovo Ente il Comune di Castelfranco Emilia non entra come singolo Comune, ma entra come GIAP, ricordate, il GIAP era quel contenitore, adesso io uso un termine improprio, contenitore, perché è molto di più, al quale abbiamo aderito andando in convenzione a lavorare insieme ad altri diciassette Comuni, per la maggior parte della parte bolognese, anche per motivi di contiguità territoriale, ma anche per motivi proprio di obiettivi comuni, noi fra l'altro siamo anche, proprio in termini di contiguità territoriale, abbiamo il nostro sito... diviso ovviamente tra il nostro Comune e quello contermino di San Giovanni Persiceto, ed è ovvio fare una gestione delle politiche anche di investimento su queste aree che vada ben oltre ovviamente quelli che sono i confini territoriali.

All'interno del nuovo Ente sono andati a finire tutti i patrimoni dei parchi, che erano i grossi macro Enti, i parchi sono stati di fatto liquidati, le strutture sono state sciolte e fatte all'interno poi dei singoli organi a capo di queste Macroaree ovviamente vanno i Sindaci in poche parole ovviamente o i loro delegati.

I parchi vengono scolti, dicevo, sono stati scolti e vengono create cinque Comunità dei Parchi, cinque all'interno della Macroarea 3 e ognuna di queste Comunità formate da Sindaci ha un proprio rappresentante nel Comitato centrale, Comitato all'interno del quale noi siamo rappresentati come GIAP.

L'ingresso ovviamente della Macroarea 3 saranno gli Enti all'interno del quale verranno prese le decisioni fondamentali, per quel che riguarda le verifiche, ripeto anche... con l'UE su questo particolare tema, dicevo, abbiamo rappresentante e la cifra prevede 30.000 euro che però non sono a carico del Comune, sono a carico del bilancio del GIAP. Entrando, poi non entro decisamente nel dettaglio, perché l'abbiamo visto bene in Commissione, poi ovviamente se serve, ci entro molto volentieri.

Ripeto, cose diverse e particolari non ce ne sono, io valuto con particolare favore il fatto di aver superato un'eccessiva frammentazione, ne approfitto per dare alcune risposte che non ho potuto dare in Commissione, in particolare sui gettoni di presenza ed eventuali costi a carico di queste strutture. Passando dalle strutture che c'erano prima dei parchi a strutture nelle quali i primi attori sono i Sindaci, ovviamente si eliminano tutta una certa gamma di costi, non è previsto un gettone, quindi è semplicemente previsto un rimborso spese, perché ovviamente si tratta di aree particolarmente grandi, quindi quando ci sono gli incontri, ovviamente ci sono degli spostamenti dei Sindaci all'interno dei territori e anche la dotazione organica ovviamente della struttura è abbastanza scarna, nel senso che dal punto di vista tecnico abbiamo un direttore, più dieci addetti fra tecnici e guardia parchi, quindi non è che sia una struttura particolarmente mastodontica, però si tratta sicuramente di usare tecniche particolarmente specializzate che un Ente, anche un Comune grosso come il Comune di Modena o quello di Bologna, non hanno ovviamente al loro interno quelle che sono figure particolarmente specializzate.

Il presidente ha ovviamente una indennità che è paragonata, ma solo lui, a quella di un Sindaco di un Comune con un numero di cittadini inferiore ai quindicimila. Quindi stiamo parlando di una cifra abbastanza contenuta.

Ripeto, non entro magari nel dettaglio, poi se ci sono richieste di chiarimento, ci entro assolutamente volentieri.

Discussione generale

PRESIDENTE. Io se non ci sono...

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Innanzitutto la prima cosa che mi viene d'acchito, è che la Righini ci ha messo mano qui dentro, perché sostanzialmente finalmente qualcosa va verso Bologna. È una battuta ovviamente. Lei chiedeva di andare verso Bologna come Comune, almeno come ambiente e come area ambientale siamo nell'area di Bologna, di conseguenza nella Macroarea 3.

Diciamo che comunque il tanto vituperato Milleproroghe qualche effetto positivo lo sta creando, perché i carrozzoni degli Enti Parco, non mi riferisco solo a quelli dell'Emilia, ma di tutte le Regioni, francamente sono stati dei parcheggi dei politici non male, parcheggi piuttosto ben pagati, dove ogni Ente aveva il suo presidente, ovviamente il suo direttore e anche una consigliere d'amministrazione e anch'essi erano corredati con personale più o meno qualificato.

L'abolizione degli Enti Parco è un passo fondamentale, anche in ottica di *spending review*, perché il risparmio – ribadisco – è importante, tra l'altro erano anche potentati, chiamiamoli così, ambientali. Oggi la valenza non è solo dei parchi, ma anche delle aree protette che sono quelle di valle tutto sommato e che, se vogliamo dirla tutta, non sono mai stati così evidenziati e qualificati come emergenze ambientali, se non da chi conosceva il territorio.

Oggi riuscire, in futuro riuscire a dare una risposta ambientale *tout court* che vada dall'Appennino ad una parte delle Valli, credo che sia una risposta piuttosto completa per chi ama l'ambiente o comunque usufruirne.

Il fatto che io abbia fatto anche domande sui gettoni di presenza, i gettoni di presenza non ci saranno, perché i soggetti che saranno comunque rappresentati tra i vari territori nell'ambito

delle Macroarea, sono i Sindaci o i delegati dei Sindaci, il direttore ovviamente è obbligatorio che ci sia, perché è una gestione amministrativa, il presidente come detto sarà l'unico che prenderà una indennità, che l'assessore ha ben chiarito, e credo che magari tra qualche tempo riusciremo anche ad avere a livello regionale un'idea realistica del risparmio di questa operazione.

Purtroppo l'unica lamentela che devo fare, è che cominciamo a mettere mano a tagli o comunque a riqualificazione del sistema e sistemiche, solo quando ce lo ordinano dall'alto. Che poi gli ordini arrivano dall'Europa, come succede puntualmente di solito e quando dico Europa, mi riferisco alla Germania di Angela Merkel, o altri soggetti del Nord Europa, o quando arrivano da Governi più o meno restrittivi o più o meno nel fabbisogno deficitario di questo Paese.

L'operazione comunque è convincente, evidentemente mi aspetto che l'assessore ci verrà poi a relazionare non appena questa struttura, che io chiamo un po' taglia-carrozzi, precedente, sarà funzionale per capire esattamente i benefici che potremmo avere, perché credo che, al di là di tutto, forse chi avrà più benefici, saranno proprio i Comuni che non hanno mai goduto di Enti Parco o di altro, perché tutto sommato la pianificazione delle risorse sarà equivalente per tutti e non solo per i soliti soggetti altolocati. Detto questo, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Riguardo al provvedimento, ovviamente non ci sono ostacoli e problemi ad approvarlo, la semplificazione, la riduzione dei costi mi sembrano già un elemento sufficiente per dividerlo.

L'ho già detto altre volte, io ho l'impressione che rispetto a questa problematica della biodiversità, della protezione della flora e della fauna acquatica, del favorire la fruizione e l'osservazione delle diverse specie, l'educazione ambientale e così via, tengono un po' sottovalutato quello che è un aspetto di promozione turistica.

Io sono convinto che se non è previsto nell'ambito degli orientamenti di questi organismi di gestione di queste aree protette, possa essere anche interesse del nostro Comune, che è inserito in questo ambito, per guardare un po' avanti. Io frequento un pochettino questo ambiente qua dell'Oasi faunistica di Manzolino e ho l'impressione che siano quasi gli unici fruitori i fotografi specializzati che fanno anche affari nel fotografare e commercializzare, presumo, degli esemplari molto rari che abbiamo in questa notevole zona di protezione di livello comunitario addirittura.

Quindi sono convinto che, perché no, anche in collaborazione con questa categoria dei fotografi specializzati, vi possa essere anche in futuro la possibilità di organizzare, come Comune, perché no, un Osservatorio con una visione di telecamere che possano, in un ambiente fruibile per scolaresche e così via che può essere anche questo mulino del formaggiaio, un ambiente dove una scolaresca, un *pullman* di turisti e così via possa venire, vedere e magari acquistare anche degli scatti di fotografia interessanti di specie più o meno rare, e portarsi a casa un ricordo di un'oasi protetta faunistica di importanza, ripeto, comunitaria e quindi, come tale, anche appetibile per gente che viene dall'estero e che può, magari se guidata opportunamente da gente della Lega protezione uccelli, la *Lipu* o altri organismi o associazioni competenti in questo campo, per far apprezzare quelle che sono le bellezze naturalistiche che possiamo avere nella nostra zona.

Quindi inviterei a guardare in prospettiva anche in questa direzione come sviluppo del nostro territorio, perché mi sembra che ci siano le condizioni per sfruttarlo adeguatamente, pur nel rispetto ovviamente della protezione che non deve venire meno. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

Se non vi sono altri interventi, darei la parola all'assessore per qualche replica.

Prego, assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie presidente. Proprio in modo molto breve. Il turismo. È vero, è uno dei temi centrali, nel senso che se andate a vedere l'articolo 22, 23 dello Statuto che è il punto centrale all'ordine del giorno oggi, all'interno dei Comitati consultivi ci sono anche soggetti legati al turismo, perché l'idea è proprio quella di dare un rilancio turistico dell'indotto intorno a questa zona ovviamente, non ovviamente delle zone in sé che – come ricordava Fiorenzo correttamente – hanno una vocazione molto particolare.

Però facendo anche il discorso di area vasta, io lo dico sempre, fino a un anno e mezzo fa sembrava materiale pubblicitario, promozionale della Regione Emilia-Romagna, sembrava che nella pianura, nella media pianura non ci fosse nulla, c'era il vuoto, ma vuoto grafico proprio. E se fossi stato un turista tedesco, dicevo: caspita, c'è il Parco a Mirandola, poi... vedo un parco magari del... cioè vedo queste cose. Invece c'era tanto da vedere.

Quindi l'idea anche alla base è stata quella di dire: proviamo a fare massa critica, a fare in modo che su quelle cartine ci dobbiamo essere anche noi, perché si possa individuare un percorso anche turistico, che sia cicloturistico per esempio, o comunque legato per esempio alla... che possa, facendo delle tappe particolari, possa far vedere queste bellezze che ci sono, e ovviamente ci sono tutte.

Chiudo solamente dicendo questa cosa. Solamente nel ricordare a tutti che il 18 maggio, è un sabato, ci sarà l'inaugurazione dell'impianto di informazioni che è stato fatto all'Oasi faunistica, è una struttura importante, fa parte di quei famosi investimenti che sono stati fatti negli ultimi tre anni all'Oasi, se qualcuno di voi è andato a vedere l'Oasi nell'ultimo mese, ha visto che sono state realizzate delle strutture, sia... investimenti, sia delle strutture che sono in dotazione alla Lipu per ovviamente le attività loro, sia questo particolare impianto che funziona particolarmente bene. Fa effetto particolare vedere effettivamente l'acqua che entra e ha un colore ed esce che ha un colore effettivamente diverso, che non è solamente un effetto visivo, c'è anche tutto il tema ovviamente della qualità delle acque.

Quindi io credo che l'importanza anche di fare massa critica, di stare all'interno comunque di questi Enti, sia correlato prima di tutto ad arrivare ad agganciare ovviamente dei finanziamenti particolari che ovviamente sono quelli che necessitano le attività legate alla tutela dell'ambiente.

Senza particolari finanziamenti si fa davvero fatica ad avere una gestione efficiente di aree che sono aree anche che necessitano di investimenti particolari e che purtroppo il singolo Ente locale oggi fa sempre più fatica anche a portare gli investimenti in questo campo, che è un campo assolutamente centrale. Grazie.

PRESIDENTE. Io a questo punto chiederei ai consiglieri che vogliono partecipare alla votazione, di prendere posto e quindi votiamo.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Comune di Castelfranco Emilia

9. Convenzione tra Comune di Castelfranco Emilia e il corpo delle guardie giurate ecologiche volontarie della Provincia di Modena per l'attività di vigilanza e la gestione delle attività culturali del Parco di Villa Sorra – anno 2013.

PRESIDENTE. Passiamo alla: “Convenzione tra Comune di Castelfranco Emilia e il corpo delle guardie giurate ecologiche volontarie della Provincia di Modena per l'attività di vigilanza e la gestione delle attività culturali del Parco di Villa Sorra – anno 2013”.

La parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. L'oggetto è stato visto in Commissione, si tratta sostanzialmente del rinnovo, su base annuale fino alla scadenza di quest'anno, della convenzione che abbiamo con le guardie giurate ecologiche volontarie della Provincia di Modena per l'attività di vigilanza, gestione delle attività culturali del Parco di Villa Sorra per quest'anno, che inizieranno di qui a qualche giorno.

In particolare, vorrei in realtà segnalare rispetto all'oggetto che è stato illustrato in Commissione, sono state fatte un po' di modifiche non sostanziali, nel senso che sono stati accorpati all'articolo 3 gli articoli che erano il 4, 5, 6, il 7, l'8 e il 9, in buona sostanza il tenore lessicale e sostanziale è lo stesso, sono stati solo accorpati in un unico articolo, e sono stati stralciati l'individuazione degli oneri reciproci che erano stati descritti in maniera puntuale per ragioni di natura tecnica relative al decreto n. 174, che individua la dicotomia forte tra prestazione di servizi, erogazione, contributi alla gestione di attività di promozione sociale, che suggerisce di utilizzare questa modalità di individuazione dei reciproci più che impegni, *incipit* che ci si dà con questa convenzione e quelli che sono gli obiettivi piuttosto che la definizione puntuale di quegli obiettivi.

Resta il *vademecum* per la gestione riguardante Villa Sorra, che non riguarda ovviamente solo il volontariato della promozione sociale, ma tutte le attività che a vario titolo venivano svolte, anche quelle imprenditoriali, che rimane allegato, perché poi verrà fornito ogni qualvolta un qualche soggetto riterrà di intraprendere una iniziativa, così che possa sapere puntualmente a chi, a quali sportelli rivolgersi, a seconda che sia un imprenditore a titolo principale piuttosto che promozione sociale, piuttosto che un'altra forma giuridica e di soggetto.

Ovviamente l'oggetto della convenzione attribuisce, individua nel corpo delle guardie giurate ecologiche volontarie della Provincia di Modena come primaria funzione quella di contribuire alla salvaguardia, alla valorizzazione del complesso di Villa Sorra – questo è l'articolo 1, è l'oggetto della convenzione – tramite un'azione di vigilanza per preservare l'ambiente in generale, le zone protette di significativo pregio naturalistico e sviluppando inoltre attività di protezione ambientale e Protezione Civile.

Questo è l'esercizio più tipicamente connaturato e sostanziale a quello che è il corpo delle guardie ecologiche giuridiche volontarie, così come decretate peraltro in forza del Testo Unico di pubblica sicurezza all'articolo 138, e la legge regionale successiva individuate con decreto prefettizio che sono per lo svolgimento di questo tipo di attività, seppur con il rango di volontari.

Nell'articolo 3, in buona sostanza, viene declinato come questa modalità e attività di vigilanza deve essere esercitata e quali comportamenti le guardie sono in condizione di tenere nei confronti di chi viola le norme dell'utilizzo della struttura del Parco, della Villa, eccetera.

Rispetto all'attività culturale, l'associazione è titolare della convenzione, ma sta scritto dentro la convenzione stessa che si può avvalere del supporto di altre associazioni di liberi cittadini nell'organizzazione, gestione e proposizione di eventi culturali e sociali, ludico ricreativi e comunque di promozione del contesto del complesso di Villa Sorra anche attraverso altre associazioni che comunque stanno dentro all'Albo provinciale dell'associazionismo, tra cui anche l'associazione per Villa Sorra nata un paio di anni fa.

Vedete che c'è individuato lo schema di erogazione del contributo annuale per la gestione e la programmazione di tutti gli eventi e l'attività di vigilanza che viene svolta – ripeto – a titolo volontario, così come è prevista la copertura assicurativa e normata, è stato illustrato anche questo passaggio nel contesto della Commissione.

Chiuderei qui con l'illustrazione, poi mi riservo per la replica. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Ci sono interventi?

Prego, consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Io intervengo a favore, votando sicuramente a favore, perché l'attività delle GEV è un'attività per Villa Sorra estremamente importante, perché è l'unico baluardo che abbiamo contro un po' quello che può essere il degrado di una zona così bella del Comune di Modena, ma anche degli altri Comuni, perché Villa Sorra è un Consorzio di Comuni.

Spero che le problematiche di Villa Sorra si risolvano, io ho un'interrogazione a proposito che mi piacerebbe poterla avere come risposta, perché riguarda proprio Villa Sorra, un patrimonio dell'economia di Castelfranco, che mi sento di dire piuttosto in questo momento non messo bene, ed è un grandissimo peccato, per cui voteremo sicuramente a favore dell'attività delle GEV. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, allora direi...

Prego, consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie presidente. Giusto per fare una breve dichiarazione di voto. Noi del Partito Democratico siamo sicuramente a sostegno di questa nuova convenzione, sottolineando – come ha anticipato anche prima la consigliera Righini – il buon lavoro che le GEV quotidianamente anche fanno non solo su Villa Sorra, ma su tutto il nostro territorio per le attività di controllo e di vigilanza che fanno su sicuramente tutto il territorio di Castelfranco Emilia, ma ampiamente su tutto il contesto nel quale lavorano.

PRESIDENTE. Se siamo d'accordo, andiamo direttamente alla votazione.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

10. Accordo per l'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico del Comune di Castelfranco Emilia tra il Comune e la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna – Approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo quindi all'“Accordo per l'attività di conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico del Comune di Castelfranco Emilia tra il Comune e la Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna – Approvazione”.

La parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

SINDACO. Grazie presidente. Anche in questo caso si tratta sostanzialmente di un rinnovo, posto che veniamo da cinque anni di collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, voi sapete che la legge regionale – questo è un oggetto che abbiamo visto in Commissione – la legge regionale n. 18/2000 che norma in materia di biblioteche, archivi storici, musei, eccetera, beni culturali, recita che i Comuni concorrono all'attuazione delle finalità della presente legge attraverso l'organizzazione e l'apertura al pubblico dei servizi culturali, informativi integrati, al fine di garantire il diritto dei cittadini all'informazione, eccetera. Salvo. Articolo 5 comma 2, lett. h) prevede che provvedono sempre i Comuni, anche attraverso gli strumenti urbanistici di programmazione e attuazione con il concorso dei musei civici all'individuazione, salvaguardia e valorizzazione dei beni artistici, culturali e naturali del territorio.

Parimenti, il Codice Urbani del 2004 prevede la cooperazione degli Enti pubblici territoriali con il Ministero per i Beni e Attività Culturali in relazione alle funzioni di tutela, conservazione e valorizzazione dei beni culturali.

La convenzione che si propone in approvazione stasera, è l'accordo fra la Soprintendenza dell'Emilia-Romagna dei Beni Archeologici e il Comune di Castelfranco Emilia ha proprio queste finalità, cioè riconoscere reciprocamente il valore da una parte del nostro museo civico della qualità dell'organico che gestisce questo museo civico, e quell'organico che poi si occupa dell'istruttoria rispetto alla ... preventiva a una serie di altri passaggi relativi alla tutela dei beni archeologici non solo sul territorio di Castelfranco, ma come ausilio e supporto alla Soprintendenza per altri analoghi oggetti al di fuori anche del nostro territorio comunale.

Non è un accordo non oneroso, nel senso che non è previsto nessun tipo di risorsa, posto che il contenuto dell'accordo viaggia sul binario della collaborazione fra il personale dei due Enti. Chiuderei qui la presentazione.

PRESIDENTE. Direi di andare direttamente a votare.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

(Il Consiglio approva all'unanimità)

12. Interrogazione del consigliere Barbieri Giorgio (Lega Nord – Padania) presentata in data 20/03/2013: “Ma Villa Sorra è sede di una setta? Che il Sindaco faccia chiarezza”.

PRESIDENTE. C'è quindi un'interrogazione del consigliere Barbieri Giorgio in merito proprio a Villa Sorra: “Ma Villa Sorra è sede di una setta? Che il Sindaco faccia chiarezza”.

Prego, consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie presidente. Siccome l'interrogazione è abbastanza lunga, evito di raccontarvi cos'è Villa Sorra, tanto lo sapete benissimo tutti i valori che ci sono all'interno di quell'edificio.

“Considerato che in uno degli edifici all'interno del Parco denominato Villa Sorra, oltre alle guardie ecologiche volontarie – guarda caso ne abbiamo parlato adesso – sembrerebbe avere sede anche un'associazione denominata *Damanhur*”, devo dire che questa informazione noi l'abbiamo avuta da un cittadino e ci siamo interessati per quello, perché neppure sapevamo che esistesse.

“Che peraltro rilevarebbe la sua presenza con un bellissimo standardo che copre un quarto della facciata dell'edificio. Sul sito *Web Damanhur Modena* si legge tra l'altro quanto integralmente si trascrive. “L'associazione *Damanhur Modena* si propone di promuovere la ricerca e lo studio, la divulgazione dei principi... tra i quali la ricerca di un senso profondo e spirituale dell'esistenza, ecosostenibilità, la valorizzazione delle differenze, la solidarietà, la libertà, il risveglio dell'essere umano, eccetera”.

Nello stesso sito abbiamo anche letto che si intendono come custodi di Villa Sorra, Panzano di Castelfranco Emilia, al che ci siamo abbastanza preoccupati, perché di questo nulla sapevamo. Per la verità, ho fatto una ricerca, guarda caso su *Wikipedia*, vi leggo alcuni elementi che sono piuttosto interessanti.

Premetto, mai avrei immaginato che esistesse una cosa del genere a venti chilometri da dove sono nato io, in... un posto che piove tutto l'anno, non c'è mai il sole, però lì ci stanno questi soggetti. Gli *ex* aderenti raccontano che gli addetti della comunità rinnegano il proprio nome e i sacramenti cattolici ricevuti per adorare una divinità aliena chiamata Horus di carattere egiziano. Nella comunità si fa molto uso della magia delle divinazioni e pertanto è un luogo sconsigliato ai cattolici. Queste sono affermazioni fatte. La... che ci offre la sua filosofia non contiene riferimenti al perdono e alla giustizia, né ai diritti umani. Selettiva come prevede la sua Costituzione, non offre a tutti le stesse opportunità. La meritocrazia adoperata per distinguere e separare le persone operose da quelle meno, non offre margine di tolleranza, assistendo perciò ad un sistema divisionale.

L'impotenza... di impegni sociali, rituali a cui l'addetto si trova ad eseguire giornalmente, distraggono gli addetti dalla passata vita sociale, abbandonandolo poco alla volta. Ammetto che questo è spaventoso.

Le persone che lavorano all'interno della comunità svolgendo mansioni di servizio sono pagati con la loro moneta complementare interna, impedendogli di fatto il crearsi di un risparmio. A questo proposito, vorrei ricordare che la Lega Nord aveva battuto le famose Leghe per vendere alcune case, siamo stati denunciati per distorsione del mercato finanziario. Qua addirittura si appropriano degli euro e li cambiano in queste monete stranissime.

Quella moneta è spendibile solo all'interno della comunità in uno o due negozi in Valle. Il lavoro all'interno è retribuito, ma non dei contributi previdenziali, quindi una persona che abbia trascorso un numero di anni importante al suo interno e poi decide di andarsene, alla fine si ritroverà senza contributi. È negato anche il trattamento di fine rapporto. La magia pervade ogni aspetto della comunità, tanto che ogni prodotto alimentare e non venduto nei loro negozi, è trattato con rituali magici e apparecchi dalle non ben definite e sperimentate caratteristiche energetiche.

Quando una persona lascia la comunità, è considerato elemento non più dialogante e quindi mantenuto in disparte. Questo senso di segretezza è usato anche verso genitori, parenti e amici che non ne fanno parte.

Ho anche allegato un articolo che è apparso sul quotidiano *Il Resto del Carlino* di una moglie disperata che diceva che gli hanno portato via il marito, e vorrei anche che qualcuno avesse l'attenzione di andare a leggere, scusate, di andare a vedere, l'abbiamo anche pubblicato sul nostro sito *Facebook*, questo programma della Rai che la definisce setta *New Age*. Ci sono proprio interviste anche al capo setta e vi garantisco che è una cosa piuttosto preoccupante.

Arrivo alle domande. "Interroga il Sindaco per sapere, verbalmente e contestualmente in forma scritta:

da quanto l'associazione *Damanhur* ha sede all'interno dell'area di Villa Sorra, da chi è stata autorizzata e con quale provvedimento, quali garanzie morali, materiali ha fornito la predetta associazione e sulla base di quali elementi valutativi, preventivi è stato concesso l'uso dell'immobile comunale;

se gli altri soggetti proprietari degli immobili sono a conoscenza di detta presenza;

se il Comune è in possesso di Statuto e atto costitutivo dell'associazione *Damanhur*;

quali e quanti contributi sono stati erogati dal Comune di Castelfranco Emilia ovvero dagli altri soggetti proprietari di Villa Sorra alla predetta associazione e con quali finalità;

quali aggregazioni con altre associazioni presenti sul territorio comunale sono state promosse dal *Damanhur* ovvero a quali aggregazioni ha aderito quest'ultima;

se corrisponde al vero che l'associazione *Damanhur* la sezione di Modena è custode di Villa Sorra come pubblicato sul sito *Web* e, in caso affermativo, da chi e con quale provvedimento le è stato affidato l'incarico;

in caso di risposta negativa alla precedente domanda, quali sono i provvedimenti che intende adottare;

se l'associazione *Damanhur* è iscritta tra quelle di promozione sociale che svolgono periodicamente attività culturali in collaborazione con l'Ufficio cultura di Castelfranco Emilia. Perché non si è valutato di concedere in uso tale sede ad altra meglio conosciuta associazione operante nel territorio?

Se ha mai assistito a riunioni, incontri o se comunque ha preso parte ad un'attività dell'associazione *Damanhur*;

qual è l'apporto, il contributo, l'utilità fornita dall'associazione a Villa Sorra, al territorio comunale e alla sua popolazione;

qual è lo stato di fatto *post* sisma di Villa Sorra e in proposito quali sono i provvedimenti che sono stati assunti;

se ritiene che Villa Sorra possa essere inserita tra i siti patrimonio dell'Unesco e se a tal fine intende attivarsi;

il giudizio politico in ordine all'attività svolta dall'associazione *Damanhur*".

Sul sito *Facebook* dove noi abbiamo pubblicato, sia personalmente che sul sito del movimento Lega Nord, gruppo consiliare Lega Nord, abbiamo avuto due interventi di *ex adepti* che ci hanno spiegato sostanzialmente cosa veniva e si sono resi disponibili a testimonianze dirette. Io devo dire che c'è da sconvolgersi come la gente si lasci influenzare fino al punto da abbandonare le famiglie e i figli per aderire a sette, chiamiamole sette, congregazioni, associazioni. Francamente queste situazioni mi fanno veramente paura e non avrei mai immaginato che avessimo soggetti del genere, diversi o non diversi, ma comunque si collegano alla stessa congregazione.

Devo dire che il giorno dopo sono apparse sulla stampa, anche il Sindaco ha fatto il suo comunicato stampa e li ha praticamente esodati, brutta parola, ha detto che praticamente li metterà fuori. In verità, non so se è stata una situazione convergente. In verità, politicamente posso dire di aver commesso un errore nella mia estrema correttezza, quella di presentare un'interrogazione che, immediatamente disposta al Protocollo, è stata direttamente riferita a chi di dovere e contestualmente il comunicato stampa. Vorrà dire che nel futuro, per evitare che qualcuno voglia passarci davanti in sorpasso, cosa pessimamente riuscita, prima manderò il comunicato stampa, poi il giorno dopo procederò alla protocollazione dell'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

SINDACO. Prima un paio di chiose, poi ti leggo la risposta, caro consigliere Giorgio Barbieri.

Intanto rispetto all'articolo che tu hai riportato, per stralcio, nella tua interrogazione, ti racconto che io ho trovato l'articolo del 25 luglio, dove il signore scomparso parla con *Il Carlino* e gli dice: "Non sono sparito, manco sono prigioniero di una setta". Leggo testualmente: "Rompe il silenzio il padre della sedicenne maceratese che giorni fa ha lanciato un appello, perché da tre anni non riusciva a vederlo", e inviata il presidente Napolitano... salto un po' di cose, virgolettato del padre: "Ormai è da due anni – dice – cerco di mettermi in contatto con mia figlia ma non ottengo risposta. Ho fatto di tutto per mantenere il rapporto con lei, ma non mi è stato consentito. E dopo aver letto quanto scritto dal giornale, non voglio fare altro che riaffermare il mio grande amore per lei, totale e incondizionato. Io e mia moglie ci siamo separati per una serie di problemi". Chiudo qua non vado oltre, perché non mi sembra rilevante. Quindi rispetto alle tue fonti, io credo che poi bisogna anche approfondire.

Dopodiché rispetto alla tua chiosa del perché io ho fatto, io non ho mai fatto comunicati stampa, nessuno, un giornale mi ha chiamato rispetto all'interrogazione che tu avevi immediatamente mandato, o comunicato stampa che avevi mandato ai giornali, uno in realtà solo mi ha chiamato, che ha sede qua vicino, peraltro, mi ha chiesto cosa pensassi della tua interrogazione, io ho risposto cosa stavamo facendo, perché dell'immobile di cui si tratta pochi giorni prima era stato comunicato dalla Soprintendenza l'inagibilità e quindi comunque avremmo dovuto liberarlo.

Inoltre, stiamo portando avanti un ragionamento con un signore che sta a Castelnuovo Rangone, che pare abbia alcuni pezzi importanti che possono appartenere a un museo di civiltà contadina, che vorrebbe farne donazione al Comune. Siccome non abbiamo grande spazio dove

allocarli, stiamo facendo anche un ragionamento, posto che quello non è l'unico immobile inagibile del complesso di Villa Sorra, per provare a fare un po' di efficienza e quindi vedere dove poter collocare, almeno vedere questi oggetti e vedremo dove poterli ricollocare. Il problema di quell'immobile, rispetto alla liberazione dell'immobile, è che è inagibile come altri immobili. Dopodiché vengo a rispondere alla tua interrogazione.

“L'associazione *Damanhur* Modena – che tra parentesi ha sede in Via Pica, cioè non ci vuole mica la scala, basta... non ha sede a Villa Sorra – è un'associazione di promozione sociale per la raccolta – così magari nel sei al corrente – operante nell'ambito della ricerca etica e spirituale con carattere sociale, civile e culturale iscritta al Registro provinciale delle associazioni di promozione sociale di Modena. L'associazione ha tra i suoi scopi statutari quello di svolgere attività di utilità culturale a favore di terzi senza finalità di lucro, ispirandosi ai valori di solidarietà e pluralismo.

L'associazione si costituisce nel 1998 a Modena, per dieci anni fa parte di organismi consultivi del Comune di Modena. In ambito artistico e culturale, l'associazione da sempre sviluppa eventi culturali sia a favore dei soci, sia favore dei cittadini interessati ad intervenire, in collaborazione con le Circoscrizioni modenesi e con altre Istituzioni. Molti eventi promossi dall'associazione, sono patrocinati dal Comune di Modena.

L'associazione ha sviluppato negli anni laboratori ludico-ricreativi dedicati ai bambini sui temi dell'ambiente, della luce, dei colori, del suono e del folklore dei popoli, percorsi sensoriali con progetti mirati, elaborati da insegnanti. Molte esperienze si sono svolte a Villa Sorra, al Parco della Repubblica, al Parco della Resistenza, Parco di Maranello, alla “Fiera Curiosa” di Modena e Reggio Emilia. A cura dell'associazione sono stati realizzati anche spettacoli delle ombre.

L'associazione inizia a collaborare per lo svolgimento di attività all'interno di Villa Sorra nel 2002, anno in cui presenta attività sportive, il tricalcio e la... delle piante. Da allora le iniziative sportive e culturali svolte all'interno del Parco della Villa si intensificano fino a diventare un punto di attrazione per molte famiglie e molti visitatori in genere. Per due volte le imitative proposta dall'associazione all'interno del Parco vengono pubblicizzate anche da Raitre.

Nel 2010 viene sottoscritto tra l'associazione suddetta e il Comune di Castelfranco Emilia, in forza della collaborazione ormai da anni consolidatasi, un contratto di comodato modale. Tale contratto prevede la concessione in comodato all'associazione di un edificio rurale sito all'interno del Parco. Il comodatario, a fronte del contratto medesimo, si impegna a realizzare in accordo con il Comune di Castelfranco Emilia e gli altri Comuni proprietari, che ovviamente sono al corrente, perché è una delibera di Comitato Sindaci, attività finalizzata alla salvaguardia, promozione e valorizzazione dell'intero complesso di Villa Sorra attraverso laboratori e altre animazioni a beneficio dei fruitori del Parco, piccole manutenzioni, attività in collaborazione con le altre associazioni di volontariato che operano all'interno del Parco, presidio del Parco.

Della stipula del contratto ne ha data comunicazione ai Comuni proprietari in sede di Conferenza dei Sindaci, come previsto dalla convenzione fra i Comuni medesimi. Dall'anno di stipula del contratto di comodato l'associazione *Damanhur* non ha più ricevuto dal Comune nessun contributo e tutte le attività sono state realizzate a titolo gratuito.

L'associazione, in collaborazione con le guardie ecologiche volontarie di cui sopra, opera un presidio fisso nel Parco a disposizione di scuole, famiglie, visitatori in genere, ponendosi quindi come punto di riferimento. I soci dell'associazione hanno svolto e svolgono mansioni

varie, degne di elogio e apprezzamento tra le quali si ricordano pulizia generale dell'edificio per consentire l'apertura al pubblico in condizione di decoro, numero dieci interventi annui sempre prima delle manifestazioni all'interno e in occasione delle visite; apertura di tutte le finestre dell'edificio nobile per l'aerazione, deumidificazione dei locali ogni dieci giorni; pulizia generale delle scuderie numero sei interventi annui. Si noti che le scuderie erano in condizioni disastrose per il guano dei piccioni.

Apertura di tutte le finestre delle scuderie per l'aerazione e la deumidificazione dei locali due volte al mese, secondo le giornate di bel tempo. Raccolta dei rifiuti eventualmente presenti e ricambio carta, sapone liquido dei bagni. Materiale a carico del Comune ovviamente. Pulizia generale delle serre nel giardino storico, due interventi all'anno. Collaborazione in occasione di mostre e manifestazioni. Cinque interventi di pulizia dell'area del Parco, del parcheggio da effettuarsi all'indomani di eventi o manifestazioni speciali. Almeno quattro laboratori gratuiti nelle domeniche estive. Pulizia dei bagni. Pulizia del laghetto nel giardino storico. Raccolta dei rami caduti. C'è anche qualche foto a beneficio.

Subito dopo il sisma questa Amministrazione si è adoperata per garantire il patrimonio artistico, culturale e architettonico presente nel complesso di Villa Sorra. A seguito di un sopralluogo da parte della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici, le cui risultanze sono pervenute a me nei giorni scorsi, sono risultati inagibili i seguenti edifici: casa colonica Agace, quella fuori dallo stabile, casa colonica comunale, stalla Spallanzani, casa del custode, casa colonica, associazione *Damanhur* con annessa stalla del bovaro, casa colonica degli artisti, barchessa, stalla degli artisti", gli artisti sono gli artisti che hanno in gestione la saletta di fianco al Dadà, che sono artisti di strada che si improvvisano e hanno le chiavi per entrare. "Capanna del pescatore, capanna giochi d'acqua, quella che c'è dentro al giardino storico prima del... non so chi di voi c'è stato, io a quindici anni ci andavo a fare i giochi d'acqua... ponti nord, sud ed est.

Con ordinanza del Commissario delegato, Errani, n. 16/2013, sono state autorizzate opere previsionali e urgenti per la messa in sicurezza degli edifici sopra richiamati per complessivi euro 330.000 circa. Nel prossimo periodo saranno espletate le attività amministrative per dar corso ai lavori.

In conclusione, preme evidenziare che per le sue caratteristiche storiche, artistiche e monumentali il compendio di Villa Sorra costituisce una ricchezza per il territorio. Con riferimento alla possibilità di presentare domanda per il riconoscimento di un sito quale patrimonio dell'Unesco, si rimanda alla decisione della Conferenza dei Sindaci dei Comuni proprietari, a cui sottoporro la questione.

In merito al giudizio sull'attività dell'associazione di promozione sociale *Damanhur* Modena, non può che essere positivo. La successione nei fatti ha mostrato impegno sociale, partecipazione, solidarietà e senso di pluralismo con finalità di natura sociale e civile. Questo... è plausibile ritenere superato l'attuale contratto di comodato con l'associazione medesima, visto che sono necessari lavori... l'immobile per alcune settimane almeno. Solo successivamente, in sede di Conferenza dei Sindaci, sarà possibile ridefinire, in tutto o in parte, l'attribuzione... afferenti all'intero complesso di Villa Sorra, non solo all'associazione *Damanhur*.

La nostra Amministrazione riconosce e favorisce l'associazionismo in genere con un importante settore del *welfare* locale. Il Comune e le realtà associative del territorio devono costantemente rinnovare, consolidare il loro rapporto. La condivisione dei valori e dei principi

che stanno alla base delle relazioni di questi soggetti deve trovare un'armonia nel campo della programmazione e della gestione di interventi e servizi, tenendo sicuramente presente la diversità dei ruoli e di mandato, ma puntando... il bene comune della nostra comunità.

Posso garantire che il nostro Comune continuerà a muoversi per mettere a frutto le energie positive dei tanti componenti la nostra società (imprese, sindacato, politica, *no profit*, cittadini) con l'ottica della compartecipazione e dell'ascolto, della coprogettazione, della messa in rete di tutte le risorse, non solo quella economica ovviamente.

Non va sottovalutata la grande capacità del Terzo Settore di leggere i bisogni della comunità, di sperimentare quotidianamente nella propria azione la difficoltà di rispondere ai bisogni e alle necessità delle persone. Questo ruolo e questa capacità va sostenuta dalle Istituzioni, soprattutto in fase di programmazione e di verifica del sistema degli interventi, in una logica che guarda con maggior impegno all'integrazione del sistema".

Con questo peso di aver compiutamente risposto.

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ringrazio per le risposte, quella proveniente dall'associazione *Damanhur* e quella proveniente dal Sindaco. Ne terrò conto per eventuali ulteriori azioni. Grazie.

SINDACO. Integro solo conclusivamente, dicendo che ho a disposizione diverso materiale che l'associazione *Damanhur* mi ha fornito dell'attività che hanno fatto a Villa Sorra e tutto il territorio provinciale modenese, se occorre a Barbieri, piuttosto che altri consiglieri, ovviamente resta a loro disposizione.

PRESIDENTE. Bene, grazie.

13. Interrogazioni orali brevi.

PRESIDENTE. Vi sono interventini orali brevi?

Prego Fantuzzi.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Velocemente. Mi sembra di ricordare prima della fine del 2012 o comunque attorno a dicembre, a gennaio abbiamo votato, mi sembra fosse il 20 dicembre, adesso non voglio andare errato, comunque abbiamo votato in questo Consiglio comunale un ordine del giorno presentato sul possibile presidio di Vigili del Fuoco volontario qui a Castelfranco, mi era stato risposto che il Comune si stava già muovendo in quella direzione e verso aprile avremmo dovuto rendere conto al Consiglio comunale.

Volevo sapere se avete fatto passi in avanti sostanziali o no. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

SINDACO. Ci hanno risposto che stanno chiudendo quello di Vignola. Quindi è poco probabile che aprano un altro presidio, perché in più ci vogliono i volontari. Quindi ad oggi ci hanno detto che è poco probabile.

Abbiamo fatto la richiesta. Io lo preferirei professionale, potendo scegliere ovviamente, però in questi giorni è in discussione il fatto di chiudere quello di Vignola. Te lo dico, malgrado tutto.

PRESIDENTE. Consigliere Santunione, prego.

CONSIGLIERE SANTUNIONE. Grazie presidente. Faccio seguito ad un'interrogazione orale breve di metà marzo, che riguardava la situazione del miglioramento sismico delle scuole Tassoni di Piumazzo, c'eravamo lasciati con un rinvio a inizio aprile per avere notizie più precise, che probabilmente a quella data ci sarebbero state, quindi chiedevo se in modo ovviamente sintetico, poi magari rinviamo – come si era detto – ad una apposita Commissione, si era già delineato il quadro e quindi l'iter, lo scenario futuro.

PRESIDENTE. Prego, Sindaco.

SINDACO. Sinteticamente, per quanto è possibile essere sintetici, visto il tema. Nelle ultime settimane ci siamo confrontati con la Regione, con il Servizio tecnico di bacino regionale, ci siamo confrontati con la proprietà dell'ambito accanto all'EST per provare a percorrere non solo l'ipotesi che è passata in Consiglio comunale, ma devo dire tutte le due/tre ipotesi che sono state da qualcuno, da alcuni o da tanti caldeggiate all'interno del Consiglio comunale.

Dovremmo riuscire a tirare una riga nel giro di poco tempo, in realtà dobbiamo inviare comunque per tenere aperte tutte le porte, la modifica di progetto, l'STB è quello che valida il soggetto con cui poi il CIPE autorizza l'erogazione della risorsa, il famoso finanziamento e quindi siccome... dato mandato per modificare il progetto, posto che lo stato di fatto non è lo stesso che il progettista ha avuto, quando ha fatto il preliminare, il definitivo e l'esecutivo, cioè l'aveva fatto prima del sisma.

Le ipotesi sono ancora in piedi, ma nel giro di veramente poco definiremo. Non sto a fare percentuali, perché starei come piace a Barbieri dalla parte del settore gioco e scommesse, quindi non farei delle previsioni serie, se facessi delle percentuali.

Stiamo lavorando, in realtà, parallelamente su tutti i tre i percorsi, entro la fine di questo mese però ovviamente verrà assunta una decisione che sarà conclusiva, anche perché parallelamente la Regione Emilia-Romagna sta accompagnando il nostro percorso e dovremo, avrete visto... ma ovviamente la legge n. 16, che è una sorta di Testo Unico sulla legge della ricostruzione, quindi stiamo un po' verificando tutto quello che sarà possibile e compatibile fare, posto che l'obiettivo è molto vicino a livello temporale. Ovviamente fisseremo una Commissione *ad hoc*, dove illustreremo i vari passaggi e in buona sostanza dove siamo arrivati.

PRESIDENTE. Bene, a questo punto la seduta è tolta. Buenasera a tutti.

Comune di Castelfranco Emilia